

# il Biellese

IL DIRETTORE DI ACIMIT

## «Investiamo tutti nel cambiamento»

Federico Pellegata: «Dalla Targa Verde alla certificazione Digitale: la tecnologia è il comune denominatore di tutti i progetti innovativi che riguardano il presente e il futuro dell'industria delle macchine tessili»

■ Sostenibilità e digitalizzazione sono i temi del momento: l'Associazione dei costruttori di macchine tessili italiani risponde con iniziative concrete alle nuove esigenze delle imprese che cercano la strada giusta da seguire in questo momento di grandi trasformazioni. Il direttore di Acimit Federico Pellegata spiega le strategie. Parte dal concetto che è sempre più forte la sensibilità da parte dell'opinione pubblica nei confronti delle tematiche ecologiche. «Questo impegna tutta la filiera tessile nel rispondere con soluzioni adeguate al problema dell'inquinamento ambientale». Il meccanotessile italiano è concentrato nel dare seguito all'impegno di fornire soluzioni tecnologiche sostenibili.

«Questo si concretizza nel progetto "Sustainable Technologies" realizzato da Acimit. Al centro c'è la Targa Verde, o Green Label. Si tratta di una dichiarazione volontaria, che documenta le prestazioni energetiche e ambientali, in riferimento a un processo scelto dal costruttore come parametro di confronto».

Ma come funziona? Le aziende che scelgono di prendere parte al progetto inseriscono i dati relativi al consumo energetico, alle materie prime utilizzate, oltre a diversi parametri specifici, su una piattaforma informatica gestita dal partner del progetto, RINA, ente certificatore internazionale.

E così si produce la Targa Verde.

«Le prestazioni del singolo macchinario trovano la perfetta sintesi nel Carbon Footprint, l'impronta di anidride carbonica rilasciata dalla macchina durante lo svolgimento di quel

determinato processo» continua. «Le aziende tessili clienti, soprattutto quelle estere, hanno mostrato un notevole interesse per la Green Label, utilizzata come indicatore di un processo produttivo la cui sostenibilità inizia a monte, a partire dalle tecnologie utilizzate per realizzare un prodotto interamente sostenibile».

I costruttori che hanno aderito al progetto sono oggi più di 40.

«Si tratta di aziende di dimensioni aziendali diverse tra loro a testimonianza del fatto che il progetto si adatta a tutte le realtà meccanotessili».

Un altro capitolo riguarda il progetto Green Label che ha avuto nuovi sviluppi.

«Questa iniziativa è stata ufficializzata nel corso del 2023 e riguarda l'indice di riciclabilità dei materiali usati per costruire i macchinari tessili» spiega Pellegata. «Questo particolare indice consentirà di impostare il riciclo della macchina tessile quando arriverà a fine vita» Si tratta di un progetto complesso. Per realizzarlo siamo avvalsi della collaborazione di alcune aziende pilota. L'idea è che sarà da stimolo per tutti i costruttori italiani e li inviterà a riflettere sugli aspetti progettuali delle macchine.

Un ulteriore tema di sviluppo che sarà protagonista del salone è il "Digital Ready" e che riguarda la certificazione digitale delle macchine tessili italiane.

Un settore sui cui i costruttori meccanotessili italiani hanno investito molte risorse negli ultimi anni e che riguarda diversi ambiti: la robotica, l'automazione dei processi, le simulazioni in 3D, la realtà aumentata.

«La digitalizzazione ha contribuito a sviluppare la filiera tessile, migliorando tempistiche e qualità del prodotto finito, riducendo errori e sprechi di risorse» spiega Pellegata.

Acimit da tempo è al fianco delle aziende associate in questo importante processo di trasformazione digitale. Pellegata chiarisce che è proprio in questo ambito che l'associazione ha sviluppato il progetto che ha condotto alla creazione della Digital Ready.

Questa certificazione Acimit "ha lo scopo di attestare la corretta implementazione del modello dati sviluppato in collaborazione con il Manufacturing Group del Politecnico di Milano, riguardante la standardizzazione dei dati produttivi e gestionali delle macchine tessili italiane e la loro capacità di integrazione digitale presso il cliente".

Ultima riflessione analizzando il lavoro compiuto da Acimit e dalle aziende associate riguarda la tecnologia che rappresenta il comune denominatore di tutti i progetti innovativi che riguardano l'industria delle macchine tessili.

«Alla base della leadership italiana nel settore ci sono la forte spinta all'innovazione tecnologica e la costante attività di ricerca e sviluppo, che le nostre aziende conducono focalizzandosi sulle tematiche precedentemente evidenziate: sostenibilità e digitalizzazione».

Da questo deriva l'attenzione al risparmio energetico, delle materie prime e dei prodotti chimici per un'indispensabile riduzione dei costi produttivi, su cui si basa la competitività di ogni azienda tessile.